

## Sudmilano

È L'ULTIMO DI UNA BANDA FORMATA DA SEI MAGREBINI E DUE ITALIANI: GLI UOMINI DELL'ARMA LO HANNO TROVATO IN CASA CON LA MADRE

## Spacciatore cremasco finisce in carcere

Lungo la Paulese trasportava ogni sorta di sostanze stupefacenti

**PAULLO** Rifornivano di droga l'area sudmilanese e del Nord Lodigiano. Trasportando lungo la Paulese e le strade della Martesana ogni sorta di sostanze stupefacenti, da quelle sintetiche alla cocaina, importate direttamente dall'estero per prendere la via delle nostre campagne. Anche l'ultimo della banda di spacciatori (formata da 6 magrebini e due italiani), l'italiano M. P., un metalmeccanico 37enne residente a Camisano nel Cremasco, è finito in carcere e ci rimarrà per tre anni, cinque mesi e dieci giorni. Lunedì pomeriggio i carabinieri di San Donato hanno informato i colleghi della stazione di Camisano del provvedimento di carcerazione a suo carico a seguito della condanna per concorso in traffico internazionale di stupefacenti già passata in giudicato. Gli uomini dell'Arma lo hanno trovato in casa con la madre e gli hanno messo le manette ai polsi senza che lui opponesse resistenza. D'altronde conosceva già la sua sorte, visto che i fatti a lui contestati risalgono alla primavera del 2004. Le indagini sono state condotte dai carabinieri della stazione di Zelo Buon Persico, coadiuvati dai carabinieri della compagnia di San Donato, che insieme hanno scoperto un gruppo composto principalmente da nordafricani, che con l'aiuto di alcuni italiani, si era organizzato per distribuire ogni tipo di stupefacenti nei territori compresi fra l'Adda ed il canale Muzza, tra Paullo, Zelo, Merlino e Comazzo. Un'ampia zona è stata da tempo usata da campestri e altrettante scorciatoie nascoste conosciute solo dai pusher: una sicurezza per dribblare i servizi antidroga allestiti dai carabinieri che però non si sono dati per vinti. Alla fine, l'enorme traffico di veicoli, provenienti dalle province di Bergamo, Milano, Lodi, Cremona, Parma e Piacenza, ha messo in trappola i venditori. Così nel mese di luglio del 2004 è scattata la retata che ha incastrato prima alcuni componenti della banda poi gli altri. I militari si sono subito recati nei pressi di alcune balle di fieno, sul retro di un cassone a Lavagna, dove in una buca, avvolti in fogli di plastica trasparente, hanno trovato tre sacchetti con l'eroina, un bilancino di precisione e armi. Dai riscontri successivi è risultato che il metalmeccanico italiano residente a Camisano. Pochi giorni prima del blitz di luglio M. P., che non solo vendeva la droga ma la consumava, in preda agli stupefacenti, ha investito un giovane di 22 anni mentre rientrava a casa sulla strada tra Ricengo e Boffalano. Episodio che gli è costato la condanna a Crema per omicidio colposo e guida in stato di alterazione psicofisica.

Emiliano Cuti



Stroncato dai carabinieri un ricco giro di spaccio lungo la strada Paulese

ZELO ■ INSIEME PER CAMBIARE INVOKA PARTECIPAZIONE

## Nuova baruffa sul Pgt Minoranze all'attacco

**ZELO** Sono negativi gli esiti all'interrogazione riguardante l'interminabile Piano di governo del territorio (Pgt) che il gruppo di minoranza di "Insieme per cambiare" ha presentato nei giorni scorsi alla giunta che guida il paese del Sudmilano: l'impossibilità dichiarata dall'esecutivo della stesura del cronoprogramma del Pgt; la riduzione al minimo degli incontri previsti per la partecipazione della cittadinanza; nessuna apertura sul coinvolgimento della minoranza. La questione è quanto mai attuale perché la scorsa settimana si è riunita la conferenza sulla Vas (valutazione ambientale strategica) e le minoranze sono state escluse. L'iter d'avvio per l'approvazione del Pgt, con delibera di giunta n. 79, è iniziato il 13 luglio 2009: a distanza di due anni non si è ancora chiuso. «Il fatto si aggiunge come aggravante alla nostra richiesta di cronoprogramma a cui l'assessore nell'ultimo consiglio ha risposto superficialmente - commenta

Emiliano Cuti

«La giunta non ha saputo fornire tempi e modi del documento che traccia gli sviluppi del territorio»

capogruppo di Insieme per cambiare Marica Bosoni - affermando che non è possibile metterlo per iscritto perché non sono in grado di rispettarlo a fronte e di mille contrattempi intervenuti». Sulla questione della partecipazione, erano stati promessi incontri a maggio e giugno che però non hanno avuto luogo, ormai è rimandato tutto a dopo le ferie. «Bisognerebbe tenere presente - protesta Bosoni - che in realtà il Pgt di Zelo è iniziato nel 2006, con il piano dei servizi. L'assessore, sempre in consiglio, ha affermato che sicuramente verranno rispettati i termini di legge del 31 dicembre 2012. Insomma: siamo partiti presto per arrivare tardi. Quel che è peggio è che nel documento di "scooping" approvato in giunta a giugno con volpina accortezza si stralecia dalla Vas proprio l'area di 50mila metri quadrati, quella destinata alla realizzazione della megalomane cittadella dello sport, perché viene inserita in una variante d'urgenza del vecchio piano regolatore». I motivi? Questioni di opportunità: in questo modo il nuovo impianto sportivo, per poter essere realizzato, è meno soggetto ai soliti intoppi burocratici.

Em. Cu.

## Un "pusher" di Vizzolo acciuffato nel Riminese

**VIZZOLO** Bilancia elettronica di precisione per pesare la droga e carta stagnola per impacchettarla. Ieri mattina al processo per direttissima al Tribunale di Rimini è stato convalidato l'arresto di S.K., originario di Vizzolo Predabissi, pizzicato in riviera mentre vendeva hashish a due acquirenti: 1 grammo di hashish ad un 18enne e 4,8 grammi di hashish a un 22enne, entrambi residenti in Romagna e segnalati come assuntori alla Prefettura di Rimini. Addosso lo spacciatore aveva 1 grammo di hashish e 10 euro. A casa aveva 5 grammi di marijuana, bilancino e materiale di confezionamento. Sequestrati anche 250 euro in contanti, probabile incasso dello spaccio.

SUL RADDOPPIO

## Ss 415, i dubbi del consigliere Gatti: «Non è ancora certo il finanziamento»

«Se la Paulese è un'opera dovuta, non è ancora certo il suo finanziamento nonostante le promesse della Regione che si è detta disponibile a recuperare quaranta milioni di euro». A spegnere gli entusiasmi sono i comitati, a cui fa da cassa di risonanza il consigliere provinciale Massimo Gatti, visto che nero su bianco non c'è ancora nulla. Gatti sottolinea come sia necessario continuare il pressing su Pirellone e Provincia: da una parte per consentire il completamento dei secondi lotti dell'ex statale 415, dall'altra per bloccare la tangenziale Est esterna milanese (Tem) approvata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). «Dopo 20 anni la riqualificazione della ex statale 415 - spiega il consigliere di "Un'Altra Provincia" - è un atto dovuto per la mobilità e la sicurezza del sistema viabilistico. Con grande responsabilità e dal basso dovremo salvaguardare il trasporto pubblico locale (Tpl), controllare e pretendere la conclusione dei lavori sulla Paulese, impedire l'avvio dei lavori Tem in assenza di interventi concreti per potenziare il Tpl e realizzare il prolungamento della linea metropolitana verso Vimercate e Paullo. Non è vero che non c'è più niente da fare. Questo è il sogno di chi, nei grandi gruppi di affari e nelle istituzioni, per avidità e miopia, vuole uccidere un territorio per il profitto di pochi e la rovina di tutti gli altri».

PRESTO UNA "CASA" PER LA DISTRIBUZIONE GRATUITA, DA DEFINIRE LA COLLOCAZIONE

## A Zelo l'acqua liscia e frizzante sgorgnerà dal rubinetto pubblico

**ZELO** Una casa dell'acqua anche per Zelo. La maggioranza ha accettato la proposta del gruppo di minoranza di Insieme per Zelo, che ha chiesto la distribuzione gratuita di acqua liscia e frizzante alla spina, direttamente dal rubinetto pubblico. Per il momento non è stato stabilito ancora il luogo per il rifornimento di acqua, né tanto meno i tempi di realizzazione della struttura, ma a breve si avranno indicazioni più precise in merito. Dal centrosinistra, che ha inoltrato la mozione, era stato suggerito il quartiere di via padre Turoldo, ma l'ipotesi è stata messa in discussione, mentre è stata accolta dall'assemblea la dichiarazione d'intenti per la costruzione della casa dell'acqua, anche se con qualche piccola modifica: dal testo della mozione approvata è stata stralciata la postilla finale (un riferimento alla maggioranza). Fondamentale, per l'approvazione in consiglio comunale avvenuto all'unanimità, l'incentivo regionale (per un fondo di 800mila euro) per la realizzazione di tali opere. «Si tratta della prima mozione da noi avanzata - spiega il consigliere Olga Chitotti - che ottiene il via libera. Avremo anche supporto finanziario della Regione e in questo momento di crisi economica è importante. Lo è anche per i cittadi-



L'inaugurazione di un distributore pubblico per l'erogazione dell'acqua

ni: offrire loro l'opportunità di risparmiare sull'acquisto della acqua minerale è sicuramente un piccolo aiuto che non guasta, sia per la considerazione che utilizza l'acqua potabile, che è buona ed è controllata più frequentemente di quella delle bottiglie in vendita, riduce l'impatto ambientale relativo al commercio; riduce i rifiuti, cioè le innumerevoli bottiglie di plastica che devono essere smaltite, riduce il traffico indotto dai mezzi pesanti per il trasporto».

Ora si attendono i dati sui costi di gestione e manutenzione e poi si galutteranno i tempi di costruzione della casa dell'acqua e la collocazione più adatta. «Appena avremo sotto mano i dati - spiega l'assessore ai lavori pubblici Fabio Riva - decideremo. Noi non possiamo che essere favorevoli, ma è chiaro che dovremo fare in modo di garantire l'utilizzo ai nostri cittadini in modo da limitarne i costi».

Emi. C.

PESCHIERA ■ È STATO INTITOLATO ALLO SFORTUNATO QUINDICENNE MORTO INVESTITO DAVANTI ALL'ORATORIO

## Un pozzo dedicato ad Andrea in Etiopia

**PESCHIERA** Ora in Etiopia ci sono due pozzi, uno dedicato ad Andrea De Nando e l'altro intitolato alle vittime della strada, mentre un terzo nei prossimi mesi verrà ultimato. Ad inaugurarli c'era Elisabetta Cipolone, la mamma di Andrea, investito in vestito da un'auto a soli 15 anni e con lei la sorella Sonia. Sono state loro a promuovere l'iniziativa, per realizzare il sogno del 15enne di Peschiera, che sulle pagine del suo diario aveva scritto che voleva donare vita a chi vive nella miseria. Aveva scritto che era rimasto impressionato dal fatto che certe popolazioni sopravvivevano prive d'acqua: per loro costretti ad abbeverarsi in pozze, dove bere senza ammalarsi è una rarità. «Sfogliando le pagine - racconta Elisabetta - ho letto che voleva costruire un pozzo diceva che non sarebbe poi costato così tanto, pronto a impegnarsi per rendere concreta questa speranza. Ora Andrea non c'è più, ma è stato come averlo di nuovo con me quando ho visto la sua foto sul pozzo e le parole che lo ricordano». In tanti hanno risposto all'appello lanciato e



Foto e lettere sul banco vuoto di Andrea De Nando, 15enne di Peschiera ucciso da un'auto

sono stati raccolti fondi sufficienti all'apertura di due pozzi, anzi qualcosa è avanzato per aprirne un terzo e allargare l'attività di sostegno alle popolazioni africane. «La raccolta va avanti - spiega Sonia, la zia di Andrea -, ed è tutto gestito dal VIS

(Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Questo organismo non governativo, promosso dal CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e riconosciuto idoneo dal ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea, è già da diversi anni che svol-

ge attività in Paesi africani (ban IT70 F05018 03200 00000 520000; causale: Un pozzo per Andrea, Ndr). Dal 15 al 26 luglio Elisabetta e Sonia sono rimaste in Africa, tutto a loro spese, per non pesare minimamente sul pozzo di Andrea. Sono partiti per l'Africa anche l'atleta Raffaele Brattoli e il sindaco di Peschiera Antonio Falletta. E hanno partecipato alla posa della targa in onore di Andrea ad Ibagò. Invece ad Ilea, al confine col Sudan, il pozzo è stato dedicato alle vittime della strada e un terzo sorgerà a Mater. Sono partiti con un'altra dedica speciale. La delegazione ha visitato i villaggi, ha conosciuto l'opera dei salesiani impegnati a rendere autonome le popolazioni locali. «La gente qui non ha niente - spiega Sonia -, i terreni sono scoschi e servono pompe per l'irrigazione. Qualcuno ha una mucca, mentre la maggior parte della gente vive con il maia. I villaggi sono sottoposti a continue scorriere di bande che saccheggiano i villaggi e rapiscono i bambini».

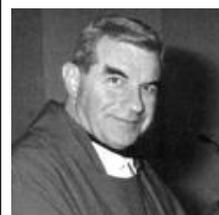
E.C.

ANNIVERSARIO

14.8.2005

14.8.2011

A sei anni dalla sua scomparsa, il carissimo



Don GIUSEPPE SANZENI

verrà ricordato domenica 14 agosto da familiari, amici e quanti lo hanno conosciuto nella chiesa di S. Alberto a Lodi alle ore 17.30. E nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe della Pace in via Piero della Francesca a Milano durante la celebrazione delle S.Messe festive.

Lodi, 10 agosto 2011

**Si avvisa che i nostri uffici di via Cavour, 31**

**Lodi**  
Dall'1 agosto al 24 agosto compreso, osserveranno i seguenti orari:  
dal lunedì al venerdì:  
8.30-12.30.  
**Pomeriggio: chiusura totale**